

luzione Romana non ha fatto nè farà un passo per ora. Desidero che gl' Italiani non se ne acquietino.

La Francia si è adoperata mani e piedi onde affrettare il riconoscimento della Russia, e ciò per molte ragioni sue particolari.

Suo dev.mo  
RICASOLI.

## CXXV.

Firenze, li 27 Giugno 1862.

*Sig. Barone Preg.mo,*

Ricevo la Sua lettera e La ringrazio della memoria che Ella ha serbato di me.

Le idee che Ella esprime sono sì giuste e sì nobili che io non posso che concordar nelle medesime. Già *La Nazione* dette un cenno intorno alla spedizione del Messico, e mostrò di non esser punto favorevole alla medesima. Rispetto alla politica meschina del sig. Rattazzi e Compagni credo che il contegno del mio Giornale sia stato franco e deciso.

Philis mi ha scritto da Parigi quasi nello stesso senso della di Lei lettera, e ho ragione di ritener che egli abbia, nello scrivermi, obbedito all'influenza di Ubaldino<sup>1</sup>.

Però, certo è che in Francia si giudica della spedizione come i più ne giudicano in Italia, e in Francia si dice che sarebbe errore enorme per gli Italiani

---

<sup>1</sup> Peruzzi.